

Indagine Moneyfarm Caro matrimoni: sposarsi in Italia costa in media 25.000 euro e sempre più coppie rinunciano alle nozze

- Dal 2004 al 2021 il numero dei matrimoni in Italia è calato del 28%.
- Nel nostro paese il costo medio di un matrimonio si aggira intorno ai 25.000 euro per ricevimenti con un centinaio di invitati; dimezzando il numero di invitati, si può scendere sotto i 10.000 euro, mentre per festeggiamenti più elaborati si può salire oltre i 60.000 euro.
- A pesare sulla spesa complessiva sono soprattutto i costi per invitati (56%), ricevimento (19%), abiti (18%) e cerimonia (8%), senza contare il viaggio di nozze.
- È aumentata l'età media degli sposi: 33,1 anni per le donne e 36 per gli uomini; crescono anche le percentuali di matrimoni tra over 50 e di sposi in seconde nozze.
- Pochi risparmi, purché investiti con costanza nel tempo, possono bastare per mettere da parte una cifra adeguata al matrimonio dei sogni: 33-42 euro per i ragazzi e 43-53 euro per le ragazze accantonati ogni mese (a partire dai 18 anni) in un Piano di Accumulo li porterebbero a coprire la metà del budget medio complessivo (12.500 euro) al compimento rispettivamente dei 36 e dei 33 anni.
- Fare pianificazione finanziaria consente di raggiungere anche questo obiettivo di vita, senza essere costretti a rimandare il giorno del fatidico sì: il consulente finanziario aiuta a trovare la soluzione più adeguata a seconda della situazione finanziaria, dell'orizzonte temporale e del profilo di rischio di ciascun individuo.

Milano, 12 giugno 2023 – **In meno di vent'anni, in Italia, il numero dei matrimoni è calato in modo costante:** si è passati dai 248.969 del 2004 ai 180.416 del 2021 (-28%), dopo il quasi dimezzamento (96.841) avvenuto nel 2020, durante il picco della pandemia. Le stime dell'ISTAT per il 2022, basate sull'analisi dei primi 9 mesi dell'anno, vedono il numero dei matrimoni sostanzialmente stabile, con una lieve crescita del 4,8%, forse in parte dovuta alla celebrazione dei matrimoni rimandati nel biennio 2020-2021.

Tra le cause di questo crollo vertiginoso dei matrimoni in Italia, i fattori demografici giocano sicuramente un ruolo decisivo, con la popolazione italiana tra i 18 e i 40 anni che è diminuita del 21% nel periodo 2004-2021, ma non si può neanche trascurare il fatto che **organizzare un matrimonio, per chi non vuole rinunciare ai festeggiamenti tradizionali, abbia un costo oneroso**, che per la maggior parte delle famiglie richiede sacrifici notevoli e una pianificazione di lungo periodo.

A partire da queste evidenze, **Moneyfarm**, società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, **ha voluto approfondire le sfide organizzative e, soprattutto, economiche che il giorno delle nozze pone agli sposi e alle loro famiglie**, indagando budget, voci di spesa principali e preferenze delle coppie che scelgono di compiere questo passo.

Rispetto al budget, sebbene in linea teorica poche centinaia di euro sarebbero sufficienti per scambiarsi le fedi limitandosi agli adempimenti burocratici del rito civile, alla prova dei fatti la sobrietà non è la scelta preferita dalle coppie italiane: **nel nostro paese il costo medio di un matrimonio, che varia anche in base alla località e al periodo dell'anno scelto, si aggira sui 25.000 euro** per ricevimenti con un centinaio di invitati; per i più risparmiatori, dimezzando

il numero di invitati, si può scendere sotto i 10.000 euro, mentre per festeggiamenti più elaborati si può salire rapidamente oltre i 60.000 euro. A pesare sulla spesa complessiva sono soprattutto i costi per invitati (56%), ricevimento (19%), abiti (18%) e cerimonia (8%).

L'**affitto della location** va solitamente dai 1.500 euro per le cerimonie più essenziali fino ai 10.000 euro (e oltre) per i festeggiamenti più esclusivi; il **catering** per il pranzo o la cena di nozze comporta solitamente una spesa tra gli 80 e i 200 euro a persona, a seconda del menù e del tipo di servizio; per **abito da sposa e fedi** difficilmente si scende sotto i 1.500 euro, mentre è probabile raggiungere i 7.000 euro per un modello di abito sartoriale o haute couture, a cui vanno sommate le spese per eventuali accessori, acconciature e make-up, che per le spose più esigenti possono da soli superare i 4.000 euro. Meno costoso l'**abito dello sposo**, che, completo di scarpe e accessori, va da un minimo di 600 euro fino a un massimo di 3.200. A far lievitare il costo complessivo sono anche una serie di **servizi "accessori"** che la maggioranza delle coppie italiane considera irrinunciabili, come gli **addobbi floreali** (da un minimo di 300 fino a 3.000 euro), il **servizio fotografico** (500-3.000 euro), la **musica dal vivo** (500-1.500 euro), le **bomboniere** (tra i 5 e i 30 euro per invitato) e, infine, la **torta nuziale** (per cui si spende da un minimo di 200 fino a un massimo di 1.000 euro). Da considerare anche il costo di un eventuale **wedding planner**, che, oltre a risparmiare agli sposi una considerevole dose di stress, aiuta a ottimizzare la gestione dei vari fornitori. Merita un discorso a parte la **"luna di miele"**, spesso inserita come voce principale della lista nozze, il cui prezzo può variare sensibilmente da un minimo di 5.000 fino a un massimo di 20.000 euro a seconda di meta, stagione e durata.

Sposarsi nel 2023

Se il calo del numero dei matrimoni in Italia rappresenta un dato di fatto, lo è anche l'**aumento dell'età media a cui si va all'altare per la prima volta**: nel 2004 era di 29,5 anni per le donne e di 32,2 anni per gli uomini, nel 2021 è salita rispettivamente a 33,1 e 36 anni, oltre tre anni e mezzo in più nell'arco di meno di 20 anni. A livello regionale, le spose più giovani d'Italia sono quelle siciliane (31,3 anni nel 2021), mentre le meno giovani sono quelle liguri, che celebrano le proprie nozze mediamente quattro anni dopo (35,1 anni). Per gli uomini, il primato degli sposi più giovani va alla Campania (33,9 anni), mentre quello dei più "anziani" va alla Valle d'Aosta (39,4 anni). Rispetto al 2004, resta costante la differenza d'età nella coppia, poco meno di tre anni a favore delle donne, mentre **passa dal 2% al 10% la percentuale di matrimoni tra gli over 50**.

Un altro cambiamento visibile è quello relativo al **rito di celebrazione**: nel 2004 i matrimoni civili erano poco meno di uno su tre (31,9%), mentre a partire dal 2018 hanno superato quelli religiosi, fino ad arrivare al 54,1% del totale nel 2021, con punte del 70% in molte regioni del Nord. Nel 2021 i riti civili restano in minoranza soprattutto in Calabria (23,5%), Basilicata (23,7%) e Sicilia (32%).

Dal 2017 al 2021, inoltre, **il mese preferito dagli italiani per le nozze è rimasto settembre** (scelto dal 20,3% delle coppie nel 2021), seguito da luglio (19,5%), giugno (14,7%), agosto (13,2%) e maggio (6,7%). Il mese meno gettonato del 2021 è stato gennaio, con solamente l'1,8% dei matrimoni: un buon periodo, probabilmente, per spuntare dei prezzi migliori. **Negli ultimi vent'anni è invece praticamente raddoppiato il numero delle seconde nozze**: nel 2021 hanno riguardato il 15% degli sposi e quasi il 14% delle spose (contro, rispettivamente, l'8% e il 7% del 2004).

L'importanza di un'attenta pianificazione

Comunque lo si voglia interpretare, il matrimonio è un momento di festa da ricordare per tutta la vita e ridimensionare le proprie aspettative non è facile, tanto che alcune coppie, in Italia

come in Europa (quasi una su tre nel Regno Unito, secondo [un'indagine di Moneyfarm UK](#)), decidono di rimandare il giorno del sì in attesa di avere a disposizione la cifra necessaria per vedere realizzati i propri desideri.

L'ideale sarebbe avere una prospettiva di investimento almeno decennale, in modo da poter accantonare la somma necessaria per il matrimonio dei sogni attraverso un contributo mensile accessibile. **Tuttavia, attraverso un'attenta pianificazione finanziaria, anche pochi risparmi, purchè accantonati con costanza nel tempo, possono bastare** per mettere da parte una cifra adeguata, magari con l'aiuto di un piano di accumulo. Nell'ipotesi in cui fossero i genitori a finanziare il matrimonio del proprio figlio, iniziando a risparmiare e investire in un PAC al momento della sua nascita, considerata l'età media attuale a cui ci si sposa (36 per gli uomini e 33 per le donne), **i genitori di un bimbo dovrebbero accantonare ogni mese tra i 10 ed i 17 euro, mentre quelli di una bimba tra i 12 ed i 20 euro**, per arrivare, al momento delle nozze, a coprire la metà dei 25.000 euro che assumiamo come spesa totale, da dividere equamente tra la famiglia dello sposo e quella della sposa. Nell'ipotesi in cui, invece, fossero gli stessi giovani, al compimento del 18esimo anno di età, a voler risparmiare e investire in vista del proprio matrimonio, per via dell'orizzonte temporale più breve, **la cifra da versare mensilmente salirebbe a 33-42 euro per i ragazzi e a 43-53 euro per le ragazze**, che, sposandosi mediamente più giovani, hanno meno tempo per costituire il capitale necessario.

Davide Cominardi, Investment Consultant Manager di Moneyfarm, ha commentato: *“Come tutti i traguardi della vita, anche il matrimonio porta con sé un'altalena di emozioni: gioia e voglia di condivisione ma anche ansia e stress, dovuti spesso all'impegno finanziario che comporta, soprattutto in tempi di inflazione e costo della vita elevati. Questa indagine ci offre uno spunto utile per ribadire che le tappe fondamentali del nostro ciclo di vita si possono affrontare più serenamente con un'attenta pianificazione finanziaria e un consulente al proprio fianco che aiuta ad adottare un approccio lungimirante alla gestione del risparmio. A seconda delle esigenze di ogni individuo, infatti, la pianificazione finanziaria permette di individuare la soluzione più adeguata, in termini di strumenti finanziari e di livello di rischio, per raggiungere l'obiettivo prefissato nell'orizzonte temporale a disposizione, senza essere costretti a rimandare per anni il giorno del fatidico sì”.*

	Costo minimo	Costo medio	Costo massimo
Per la sposa			
Abito	500€	2.000€	7.000€
Velo	200€	400€	1.500€
Scarpe	100€	250€	700€
Guanti e lingerie	150€	200€	500€
Trucco e acconciatura	200€	400€	1.000€
Bouquet	100€	300€	600€

Per lo sposo			
Abito	400€	600€	2.000€
Scarpe e accessori	200€	300€	1.200€
Per la cerimonia			
Fedi nuziali	200€	400€	3.000€
Offerta alla chiesa / Oneri comunali	100€	300€	1.000€
Noleggio auto	100€	400€	1.500€
Servizio fotografico / video	500€	800€	3.000€
Per il ricevimento			
Location	1.500€	3.000€	10.000€
Musica	500€	750€	1.500€
Decorazioni e addobbi	300€	500€	3.000€
Torta nuziale	200€	400€	1.000€
Totale:	5.250€	11.000€	38.500€

Da sommare a:

	50 invitati	100 invitati	150 invitati
Buffet	4.000€	12.500€	30.000€
Partecipazioni e bomboniere	250€	1.500€	4.500€
Totale	4.250€	14.000€	34.500€

-----fine-----

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di circa 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 100.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in

Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756